

Il 24 giugno 1923, l'ultimo parlamento liberale del Regno d'Italia approvò la legge n°1935 sulla tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli architetti. Il nostro mestiere, antichissimo e fondamentale per la civiltà umana, quel giorno ebbe riconoscimento legale indispensabile a garantire ai cittadini italiani che l'architettura fosse esercitata da persone che ne avessero la cultura, la competenza tecnica e rispettassero i principi etici nei rapporti con la società e con il committente. Per tale motivo, il Consiglio Nazionale degli Architetti P.P.C., ha deliberato, in occasione della ricorrenza dei 90 anni dall'approvazione della legge, di dichiarare il 24 giugno, a partire dal 2013 e tutti gli anni, "Festa dell'Architetto", giornata in cui discutere e promuovere il ruolo culturale e la figura professionale dell'architetto, su tutto il territorio nazionale.

L'ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Catania, intende aderire all'importante iniziativa, programmando una serie di iniziative che, veicolandone i principi fondativi, si facciano amplificatori e semplificatori di punti di dibattito importanti sul futuro urbanistico, architettonico e sociale della città, in modo innovativo e aperto.

La tradizione festosa della cosiddetta "movida catanese" incentrata per molti aspetti sull'intrattenimento culturale offre spunti e rituali ormai consolidati per celebrare nel modo più disimpegnato ed effervescente.

Location centrale della festa e dell'evento sarà l'area del porto corrispondente allo spazio antistante gli edifici della guardia costiera; la scelta del porto risiede nel rinnovato interesse che sembra avere risvegliato nella cittadinanza e in molti interlocutori istituzionali il dibattito incentrato sulla questione del passante ferroviario chiamato "nodo Catania". Il raddoppio del binario proposto dalla rete ferroviaria italiana, che interverrebbe sugli archi della marina e su una porzione di città settecentesca prossima al Castello Ursino, ha infatti stimolato ed accelerato un dibattito che ha reso in qualche modo convergenti alcune decisioni strategiche del redigendo Piano Regolatore Generale e del Piano Regolatore del Porto.

La convergenza riguarda il necessario e irrinunciabile dialogo che la città e il suo porto devono avere. Un dialogo che rappresenta l'unica possibilità di trasformazione in chiave "contemporanea" di un Centro Storico ormai saturo che sembrerebbe rassegnato a divenire periferia in un sistema metropolitano comunque assestato in modo centripeto. Occorre che la storia, le circostanze e gli eventi passati presenti e futuri che riguardano interessi importanti per un città di dimensione Metropolitana come Catania, abbiano l'evidenza pubblica e la necessaria semplicità di racconto perché possa stimolarsi una azione attiva e partecipata da parte di tutti.

Una attenta ed innovativa cultura del progetto non può che farsi promotrice di azioni e tecniche che facilitino i processi nel modo più organico e utile a coinvolgere e condividere gli interessi e le aspettative di tutti e di ciascuno.

Promozione e organizzazione /
Ordine degli architetti P.P.C. Catania
Fondazione dell'ordine degli Architetti P.P.C. Catania
C.O.G.A Coordinamento giovani Architetti P.P.C. Catania

con il patrocinio del
Consiglio Nazionale Degli Architetti PPC/
Comune di Catania / Autorità Portuale di Catania / Ordine degli Ingegneri / Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri /
Dipartimento di Architettura e Urbanistica / Ance Catania/